

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dello sviluppo economico, per sapere — premesso che:

alcuni giorni or sono il quotidiano *La Repubblica* ha pubblicato la notizia che, in base al recentissimo piano industriale 2010-2014, la Fincantieri s.p.a. prevederebbe nel prossimo futuro un esubero di 2500 lavoratori nel settore della cantieristica e ipotizzerebbe la chiusura di alcuni stabilimenti navali tra cui il glorioso cantiere di Castellammare di Stabia, primo cantiere italiano, che occupa tra dipendenti diretti e dell'indotto circa 2000 persone;

invece, fino a qualche mese fa l'amministratore delegato della Fincantieri, dottor Bono — pur avendo evidenziato la crisi economica del settore navale in Italia e in Europa — aveva asserito la possibilità di un rilancio del cantiere navale stabiese attraverso la realizzazione di un moderno bacino di costruzione delle navi;

prontamente il consiglio comunale della città stabiese approvava un ordine del giorno condividendo la scelta di realizzare tale bacino, dando mandato al sindaco di intraprendere tutte le iniziative necessarie per sollecitare la parte imprenditoriale e i Governi regionale e nazionale allo stanziamento dei fondi necessari all'opera;

nell'attesa della realizzazione di detto bacino, il Governo, nella persona dell'ex Ministro Scajola, si era impegnato a commissionare due pilotine militari per far

fronte, nell'immediato, alla mancanza di commesse e far rientrare i lavoratori stabiesi dalla cassa integrazione;

nella giornata di giovedì 16 settembre 2010 i lavoratori della Fincantieri, preoccupatisi della situazione di stallo, si recavano a Napoli presso la sede della regione Campania per sollecitare un incontro chiarificatore, ma oltre a non essere ricevuti dal presidente della giunta regionale o da un suo delegato erano anche caricati dalle forze dell'ordine mentre manifestavano pacificamente;

la situazione di tensione che si è venuta a creare tra i lavoratori e nella città stabiese va affrontata con tempestività;

la chiusura del cantiere navale stabiese darebbe un colpo mortale alla già fragile economia cittadina, riducendo alla povertà migliaia di nuclei familiari e rischiando di indurre al crimine, per disperazione, i futuri disoccupati;

la città di Castellammare di Stabia, con i suoi 70.000 abitanti, non può sopportare il contraccolpo economico della perdita di circa 2000 posti di lavoro e non può veder chiudere lo storico cantiere su cui invece fonda le sue speranze per un rilancio industriale —:

di quali elementi disponga il Governo in merito alle problematiche sollevate;

se si intenda promuovere un urgentissimo incontro a Roma, alla Presidenza del Consiglio dei ministri o presso la sede del Ministero dello sviluppo economico, tra tutte le parti interessate, rappresentanti dei lavoratori, dell'azienda, degli enti locali e della regione Campania per individuare prontamente le iniziative necessarie a rilanciare il cantiere navale di Castellammare di Stabia e l'economia cittadina.

(2-00827) « Mazzarella, Nicolais, Mario Pepe (PD), Iannuzzi, Ciriello, Vaccaro, Picierno, Bossa, Strizzolo, Piccolo, Damiano, Lulli, Bellanova, Madia,

Braga, Zampa, Viola, Levi, Colombo, D'Antona, Garavini, D'Antoni, Gatti, Giovannelli, Gneccchi, Corsini, Pollastrini, Santagata, Berretta, Arturo Mario Luigi Parisi, Recchia, Ginefra, Ginoble, Miotto, Miglioli, Giorgio Merlo, Pes, Capano, Bobba, Bordo, Fiorio, Fogliardi, Antonino Russo, Cuomo, Fioroni, Castagnetti, Esposito, Ghizzoni, Boffa, Naccarato, Beltrandi, Martella, Merloni ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOSCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 13 maggio 2010 il Cipe — Comitato interministeriale per la programmazione economica — ha approvato i progetti preliminari del prolungamento della Metropolitana2 di Milano, da Cologno Nord a Vimercate per una lunghezza di circa 11 chilometri, con 6 stazioni (Brugherio, Carugate, Agrate Colleoni, Concorezzo, Vimercate Torri Bianche, Vimercate), il cui costo, in base al progetto preliminare, è di 477 milioni di euro. Sul finanziamento del progetto il Presidente del Consiglio dei ministri e alcuni Ministri interessati sono più volte intervenuti dando ampie garanzie sulla partecipazione dello Stato alla realizzazione dell'opera;

le amministrazioni locali operano da anni di concerto con la regione al fine di risolvere l'annoso problema della realizzazione del progetto, in quanto il prolungamento della Metro2 di Milano avrà ampie ricadute positive sul traffico automobilistico dell'area interessata, con riduzione del carico veicolare lungo le arterie stradali su tutto il quadrante nord-est dell'area metropolitana milanese, in particolare lungo la tratta settentrionale della tangenziale est;

la realizzazione del prolungamento della Metro2 fino a Vimercate sarà un volano di sviluppo economico e sociale in un'area considerata strategica, densamente abitata e con la presenza di centinaia di piccole e medie aziende, centri direzionali, distretti industriali e nella quale insiste l'affluenza di migliaia di persone provenienti da Milano e dalle altre province lombarde;

desta preoccupazione l'annuncio di tagli finanziari ai trasferimenti per gli investimenti in infrastrutture da parte del Governo e non vi è ancora una risposta concreta e precisa sugli impegni più volte annunciati da esponenti del Governo —:

se il Governo non ritenga che la realizzazione del prolungamento della metropolitana2 di Milano sia una priorità di carattere programmatico e infrastrutturale nel quadrante nord-est di Milano;

se e quale sarà la copertura finanziaria dello Stato alla realizzazione del progetto indicato in premessa, quali siano le fonti di finanziamento previste e quali i tempi e le modalità previste per tale impegno. (5-03429)

Interrogazione a risposta scritta:

PIONATI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

un settimanale sportivo nelle edizioni del 24 agosto e 2 settembre 2010, riportava la notizia, per altro mai smentita dagli interessati, che il Presidente della Federazione italiana gioco calcio aveva sottoscritto i seguenti contratti privati a dirigenti federali, che secondo le norme organizzative della stessa federazione dovrebbero esercitare la loro funzione a titolo gratuito, come segue:

300 mila euro l'anno a favore del presidente del settore tecnico di Coverciano;

130 mila euro l'anno a favore del consigliere federale rappresentante degli allenatori, quale responsabile dei corsi di formazione degli stessi;

un contratto per il 2010 al responsabile delle squadre nazionali, un contratto per lo stesso per l'anno 2011 di circa 300 mila euro ed altri 300 mila euro per i suoi due vice —:

se nella predisposizioni del disegno di legge di bilancio e del disegno di legge finanziaria dello Stato per il 2011, il Governo, in un periodo di « gravi ristrettezze economiche » nel quale i sacrifici devono essere ripartiti tra tutti, al fine di dare un forte segnale allo sport, non intenda ridurre fortemente il contributo annuale che lo Stato assegna al Coni e che il Coni trasferisce alle varie federazioni, che nel 2010 ammontava a 450 milioni di euro. (4-08681)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Interrogazione a risposta orale:

OCCHIUTO, TASSONE e LIBÈ. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 244 del 2007 (finanziaria 2008) ha introdotto una serie di disposizioni volte a ridurre il rischio idrogeologico; tra queste si segnala quella relativa all'adozione, da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di piani strategici nazionali e di intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico, da attuare d'intesa con le autorità di bacino competenti, le regioni e gli enti locali interessati;

la legge finanziaria per il 2010 ha assegnato in via straordinaria al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 1 miliardo di euro per interventi straordinari per la difesa del suolo;

il 26 gennaio 2010 la Camera dei deputati ha approvato una mozione unitaria che impegnava il Governo a presentare ed a dotare delle opportune risorse pluriennali il piano nazionale straordinario per il rischio idrogeologico;

ad oggi nessuna indicazione è formalmente pervenuta in Parlamento da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare circa l'assegnazione delle risorse finanziarie né in merito alla definizione del piano nazionale per la difesa del suolo;

alcune regioni, per ultima la regione Lazio, hanno sottoscritto d'intesa con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'accordo di programma per gli interventi straordinari per il dissesto idrogeologico;

in merito alla generale situazione di grave e diffuso rischio idrogeologico del Paese si inquadra in modo particolare il territorio della regione Calabria;

in Calabria e nella provincia di Cosenza tra la metà di gennaio e la metà di febbraio 2010, si sono abbattuti una serie di nubifragi che hanno compromesso la già precaria situazione idrogeologica del territorio. Tra gli altri il centro abitato del comune di Parenti (CS), causa l'esondazione del fiume Savuto, che ha eroso il piede della scarpata, risulta interessato da un fronte di frana di circa 300 metri con l'isolamento di molte famiglie e il rischio di crollo di alcuni fabbricati;

inoltre nei primi giorni del mese di febbraio 2010 una serie di frane hanno interessato i versanti su cui insiste la strada provinciale 242, unica arteria che collega il comune di Parenti con Rogliano e Cosenza, in particolare in località « Fuochi » di Rogliano una frana ha interessato un vasto versante, provocando lo scivolamento dell'intera carreggiata stradale per un tratto di circa 200 metri, mentre in più punti in frana la strada è stata ridotta ad una sola corsia;

in seguito a tali movimenti franosi l'amministrazione provinciale di Cosenza